

**SURVEY  
OF LATIN LITERATURE**

Since throughout this book you will be reading sentences and texts drawn from Latin literature, a brief outline will show the nature and the extent of this great literature.

You will find the following divisions easy to keep in mind:

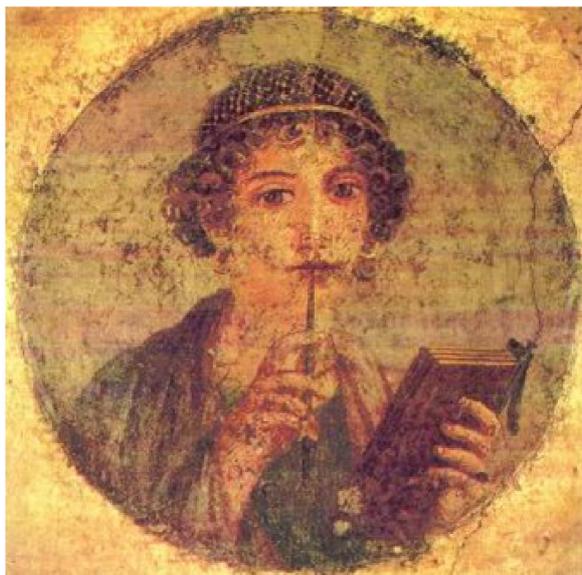
- I. **Early Period** (down to ca. 80 B.C.)
- II. **Golden Age** (80 B.C.-14 A.D.)
  - a. **Ciceronian Period** (80-43 B.C)
  - b. **Augustian Period** (43 B.C.-14 A.D.)
- III. **Silver Age** (14-ca.138 A.D.)
- IV. **Patristic Period** (late 2nd-5th cens. of our era)
- V. **Medieval Period** (6th-14th cens. of our era)
- VI. **From the Renaissance** (ca. 15th cens.) **to the Present**

**SOMMARIO  
DI LETTERATURA LATINA**

Dal momento che in questo fascicolo si leggeranno frasi e testi tratti dalla letteratura latina, una breve descrizione mostrerà la natura e la portata di questa grande letteratura.

Troverete le seguenti divisioni facili da tenere a mente:

- I. **Periodo arcaico** (fino all'80 a.C. ca.)
- II. **Età classica (o aurea)** (80 a.C.-14 d.C.)
  - a. **Periodo ciceroniano** (80 -43 a.C)
  - b. **Periodo augusteo** (43a.C.-14 d.C.)
- III. **Età argentea** (14 -ca. - 138 d.C.)
- IV. **Periodo patristico** (tardo II - V secolo della nostra era)
- V. **Periodo medievale** (VI- XIV secolo della nostra era)
- VI. **Dal Rinascimento** (ca. XV secolo.) **ad oggi**



## I. THE EARLY PERIOD (DOWN TO CA. 80 B.C.)

The apogee of Greek civilization, which means the highest development of its magnificent literature and art, was reached during the 5th and the 4th centuries before Christ. In comparison, during those centuries Rome had little to offer. Our fragmentary evidence shows only a rough, accentual native meter called Saturnian, some native comic skits, poetic prayers and rough, practical prose for records, laws and public speeches.

In the 3rd century B.C., however, the military expansion brought the Romans into contact with Greek civilization. Somehow the politically and legally minded Romans were fascinated by what they found, and the writers went to school to learn Greek literature.

From this time on, Greek literary forms, meters, rhetorical devices, subjects, and ideas had tremendous and continuous influence on Latin literature, even as it developed its own original character.

In fact, the Romans themselves did not hesitate to admit it. Although the Romans now composed epic poems, tragedies, satires, and speeches, the greatest extant accomplishment of this period of apprenticeship to Greek models are the comedies of **Plautus** (ca. 254-184 B.C.) and **Terence** (185-159 B.C.).



These were based on Greek plays of the type known as New Comedy, the comedy of manners. They are read and still performed today. Also a number of these plays have influenced many modern playwrights: Plautus' *Menaechmi*, for instance, inspired Shakespeare's *Comedy of Errors*.

## I. IL PERIODO ARCAICO (FINO ALL'80 a.C. ca.)

L'apogeo della civiltà greca, cioè il massimo sviluppo della sua magnifica letteratura ed arte, è stato raggiunto durante il V e il IV secolo avanti Cristo. In confronto, Roma in quei secoli aveva poco da offrire. I frammenti che possediamo mostrano solo un metro accentuativo indigeno, rozzo, chiamato Saturnio, alcune scenette comiche di origine locale, preghiere in versi ed una ruvida prosa pratica per i documenti, le leggi e i discorsi pubblici.

Nel III secolo a.C., tuttavia, l'espansione militare ha portato i Romani a contatto con la civiltà greca. In qualche modo i Romani, interessati alla politica e al diritto, sono stati affascinati da ciò che hanno trovato, e gli scrittori andarono a scuola per imparare la letteratura greca.

Da questo momento in poi, le forme letterarie, la metrica, le figure retoriche, gli argomenti e le idee greche hanno avuto un'influenza enorme e continua sulla letteratura latina, anche se essa ha sviluppato un proprio carattere originale.

In effetti, gli stessi Romani non hanno esitato ad ammetterlo. Anche se i Romani hanno composto in questo periodo poemi epici, tragedie, satire, e discorsi, la più grande realizzazione esistente di questo periodo di apprendimento dei modelli greci sono le **commedie di Plauto** (ca. 254-184 a.C.) e **Terenzio** (185-159 a.C.).



Queste sono basate su spettacoli greci del tipo noto come Commedia Nuova, la commedia di costume. Esse sono lette e rappresentate ancora oggi. Inoltre, molte di queste commedie hanno influenzato molti drammaturghi moderni: i *Menaechmi* di Plauto, per esempio, hanno ispirato la *Commedia degli errori* di Shakespeare.

**II. THE GOLDEN AGE  
(80 B.C.-14 A.D.)**

During the first century before Christ the Roman writers perfected their literature and made Latin literature one of the world's greatest. It is particularly famous for its beautiful, disciplined form, which we know as classic, and for its real substance as well.

¶ Lucretius complained about the poverty of the Latin vocabulary, but Cicero so molded the vocabulary and language forms that Latin remained a supple and a subtle linguistic tool for thirteen centuries and more.<sup>1</sup>

**II. L'ETÀ CLASSICA (o aurea)  
(80 a.C.-14 d.C.)**

Durante il primo secolo prima di Cristo gli scrittori romani perfezionarono la loro letteratura e fecero della letteratura latina una delle più importanti al mondo. Essa è particolarmente famosa per la sua bellezza, la sua forma disciplinata, che noi conosciamo come classica, e anche per i suoi contenuti. Lucrezio si lamentava per la povertà del vocabolario latino, ma Cicerone modellò il vocabolario e le forme linguistiche in modo che il latino rimase uno strumento linguistico duttile e sottile per tredici secoli e oltre.



The sacred area is formed by a group of ruins excavated between 1926 and 1929 at Largo Argentina in Rome. The ruins, dated to the days of the ancient Roman Republic, are among the oldest found in Rome. In ancient times it was the center of a very lively district.

L'area Sacra è formata da un gruppo di rovine scavate tra il 1926 ed il 1929 a Largo Argentina a Roma. Le rovine, datate ai giorni dell'antica Repubblica Romana, sono tra le più antiche rinvenute a Roma. Nell'antichità era il centro di un quartiere molto attivo.

---

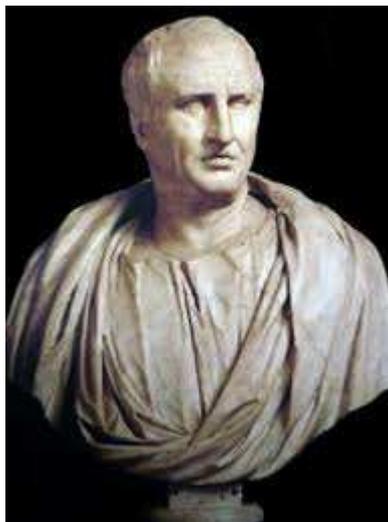
<sup>1</sup> See below under Medieval and Renaissance Latin. - *V. sotto Latino medioevale e rinascimentale*

**a) THE CICERONIAN PERIOD**

**(80-43 B.C.)**

The literary work of the Ciceronian Period was produced during the last years of the Roman Republic. This was a period of civil wars and dictators, of military might against constitutional right, of selfish interest, of brilliant pomp and power, of moral and religious laxity. The most important authors are Lucretius, Catullus, Cicero, Caesar, Nepos e Publylius Syrus.

**Cicero** (Marcus Tullius Cicero, 106-43 B.C.): the greatest Roman orator, whose eloquence thwarted the conspiracy of the bankrupt aristocrat Catiline in 63 B.C. and 20 years later cost Cicero his own life in his - opposition to Anthony's policies; admired also as an authority on roman rhetoric, as an interpreter of greek philosophy to his countrymen, as an essayist on friendship (*De amicitia*) and on old age (*De senectute*), and, in less formal style, as a writer of self-revealing letters. Cicero's vast contributions to the Latin language itself have already been mentioned. He criticized the poetry of Catullus, because it did not deal with public issues, but personal.



Cicero's bust -  
busto di Cicerone  
(Roma, Musei Capitolini)

**a) IL PERIODO CICERONIANO**

**(80 -43 a.C)**

Le opere letterarie del periodo Ciceroniano sono state prodotte durante gli ultimi anni della Repubblica Romana. Questo fu un periodo di guerre civili e dittatori, di forza militare contro il diritto costituzionale, dell'interesse egoistico, di fasto brillante e potere, di lassismo morale e religioso. Gli autori più importanti sono Lucrezio, Catullo, Cicerone, Cesare, Nepote e Publilio Siro.

**Cicerone** (Marco Tullio Cicerone, 106-43 a.C): il più grande oratore romano, la cui eloquenza sventò la congiura del nobile Catilina fallita nel 63 a.C. e 20 anni dopo costerà a Cicerone la propria vita nella sua opposizione alle politiche di Antonio; ammirato anche come un'autorità in retorica romana, come interprete della filosofia greca per i suoi connazionali, come saggista sull'amicizia (*De Amicitia*) e sulla vecchiaia (*De Senectute*), e, in stile meno formale, come scrittore di lettere di autobiografiche. Gli ampi contributi di Cicerone alla stessa lingua latina sono già stati menzionati. Criticò la poesia di Catullo, perché non si occupava di questioni pubbliche, ma personali.

### THE CICERONIAN PERIOD

**Lucretius** (Titus Lucretius Carus, ca. 98-55B.C.): author of *De Rerum Natura* (*The nature*), a powerful didactic poem on happiness achieved through the Epicurean philosophy. This philosophy is based on pleasure, defined as meeting the needs, and on the pursuit of happiness and buttressed by an atomic theory, according to which the universe is formed by atoms: this theory made the universe a realm of natural, not divine, laws, and thus eliminated the fear of the gods and the tyranny of religion, which Lucretius believed had shattered men's happiness.

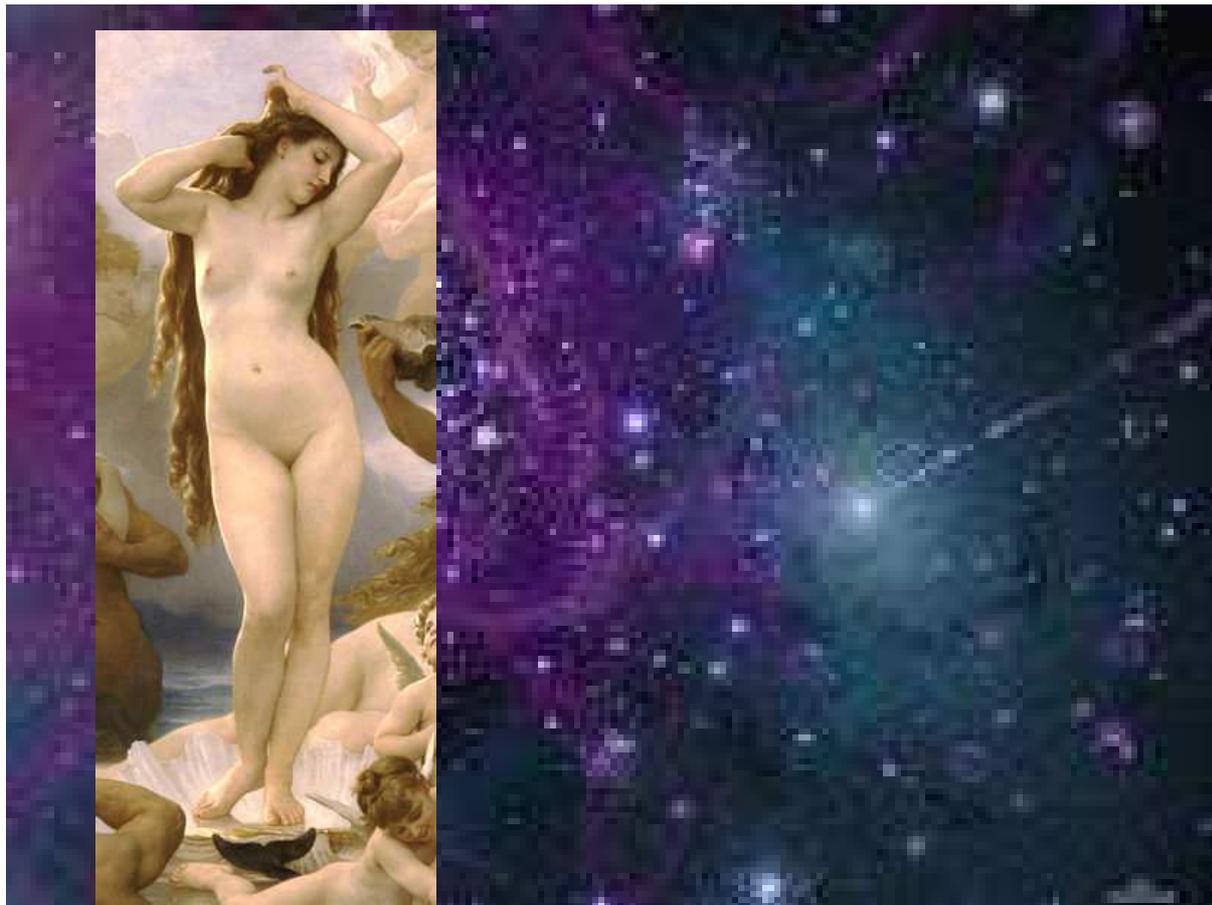
Venus represents the pleasure, the love and force of life (Lucretius says "alma Venus": Venus life-giving).

### IL PERIODO CICERONIANO

**Lucrezio** (Tito Lucrezio Caro, ca. 98 - 55d.C.): autore del *De Rerum Natura* (*La natura*), un potente poema didattico sulla felicità raggiunta attraverso la filosofia epicurea.

Questa filosofia si basa sul piacere, inteso come soddisfacimento dei bisogni e sul raggiungimento della felicità, ed è sostenuta da una teoria atomista, secondo la quale l'universo è costituito da atomi: essa ha reso l'universo un regno governato da leggi naturali, non divine, e così ha eliminato il timore degli dei e la tirannia della religione, che Lucrezio credeva avesse distrutto la felicità degli uomini.

Venere rappresenta il piacere, l'amore e la forza della vita (Lucrezio dice "alma Venus", cioè Venere datrice di vita).



W.A. Bouguereau, particolare della "Nascita di Venere" (detail of "The Venus's Birth"), 1879, Musée d'Orsay, Paris.

*background: the universe - sfondo: l'universo*

## THE CICERONIAN PERIOD

**Catullus** (Gaius Valerius Catullus, ca. 84-54 B.C.): lyrical poet, the Robert Burns of Roman literature, an intense and impressionable young provincial from northern Italy who fell totally under the spell of an urban sophisticate Lesbia (a literary pseudonym for her real name, Clodia), but finally escaped bitterly disillusioned. Over 100 of his poems have survived and are collected in the *Liber Catulli*: it comes to love poems, descriptions of landscapes, everyday scenes, playful poems dedicated to friends, family memories.

It's the first time that feelings are the subject of Latin literature.

Here's his most famous poetry.

Odi et amo.  
Quare id faciam, fortasse requiris.  
*Nescio*, sed fieri sentio et excrucior.

LXXXV  
Catullo

'I hate, and I love. If, perchance, you ask me why, an answer I cannot give. But I know I feel it, and oh how it tortures me.'

\*

At the end of this summary of Latin literature, you will find others poems of Catullus.

## IL PERIODO CICERONIANO

**Catullo** (Gaius Valerius Catullus, ca. 84-54 d.C): poeta lirico, il Robert Burns della letteratura romana, un giovane provinciale e impressionabile proveniente dal Nord Italia che si innamorò della sofisticata e cittadina Lesbia (pseudonimo letterario per il suo vero nome, Clodia), ma alla fine se ne allontanò deluso; sono rimaste intatte più di 100 sue poesie raccolte nel *Liber Catulli* (*libro di Catullo*): si tratta di poesie d'amore, descrizioni di paesaggi, di scene quotidiane, di poesie scherzose dedicate agli amici, di ricordi familiari.

È la prima volta che i sentimenti sono oggetto della letteratura latina.

ODI ET AMO. QUARE ID FACIAM, FORTASSE REQUIRIS.  
nescio, sed fieri sentio et excrucior.

*Ti odio e ti amo.*

*Forse ti chiedi perché io faccia questo,  
non lo so, ma sento che avviene e mi tormento.*

\*

Alla fine di questo sommario di letteratura latina, potrai trovare altre poesie di Catullo.

## THE CICERONIAN PERIOD

## IL PERIODO CICERONIANO

**Caesar** (Gaius Iulius Caesar, 102 or 100-44 B.C.); orator, politician, general, statesman, dictator, author; best known for his military memoirs, *Bellum Gallicum* and *Bellum Civile*.

The first work tells with a polished style his military campaigns in Gaul in the fifties before Christ, the second work deals with the civil war which opposed himself to Pompey.

Here's a clear example of his prose:

All Gaul is divided into three parts, one of which the Belgae inhabit, the Aquitani another, those who in their own language are called Celts, in our Gauls, the third. All these differ from each other in language, customs and laws. The river Garonne separates the Gauls from the Aquitani; the Marne and the Seine separate them from the Belgae. Of all these, the Belgae are the bravest, because they are furthest from the civilization and refinement of [our] Province ...; and they are the nearest to the Germans, who dwell beyond the Rhine, with whom they are continually waging war...

(*De bello Gallico*, I, 1, <http://www.sacred-texts.com/cla/jcsr/dbg1.htm>)

**Cesare** (Gaio Giulio Cesare, 102 o 100-44 a.C.), oratore, uomo politico, generale, statista, dittatore, autore; più noto per le sue memorie militari, *Bellum Gallicum* (*La guerra in Gallia*) e *Bellum Civile* (*La guerra civile*). La prima opera racconta con uno stile lucido le sue campagne militari in Gallia negli anni Cinquanta prima di Cristo; la seconda opera tratta la guerra civile che oppose lui stesso e Pompeo.

Ecco un esempio della sua chiarissima prosa:

*Gallia est omnis divisa in partes tres, quarum unam incolunt Belgae, aliam Aquitani, tertiam qui ipsorum lingua Celtae, nostra Galli appellantur. Hi omnes lingua, institutis, legibus inter se differunt. Gallos ab Aquitanis Garumna flumen, a Belgis Matrona et Sequana dividit. Horum omnium fortissimi sunt Belgae, propterea quod a cultu atque humanitate provinciae longissime absunt ..., proximique sunt Germanis, qui trans Rhenum incolunt, quibuscum continenter bellum gerunt. ...*

(*De bello Gallico*, I, 1, in [thelatinlibrary.com](http://thelatinlibrary.com))

La Gallia nel suo complesso è divisa in tre parti: delle quali una la abitano i Belgi, un'altra gli Aquitani, la terza quelli che nella loro lingua si chiamano Celti e nella nostra Galli. Tutti questi differiscono tra loro per lingua, per istituzioni e per leggi. Il fiume Garonna separa i Galli dagli Aquitani, la Marna e la Senna (li separano) dai Belgi. Di tutti questi i più coraggiosi sono i Belgi, perché sono di gran lunga i più lontani dalla cultura e dalla civiltà della provincia, ..., e sono i più vicini ai Germani che abitano al di là del Reno, con i quali sono continuamente in guerra...

(*De bello Gallico*, I, 1, in <http://cassiuscommunity.altervista.org/blog/cesare-de-bello-gallico-libro-1-capitolo-1/>)





**b) THE AUGUSTIAN PERIOD**

**(43 B.C.-14 A.D.)**

The first Roman Emperor gave his name to this period. Augustus wished to correct the evils of the times, to establish civil peace by stable government, and to win the Romans' support for his new regime. With this in mind he and Maecenas, his unofficial prime minister, sought to enlist literature in the service of the state.

Some modern critics feel that this patronage vitiates the noble sentiments of these poets; others see in Horace a spirit of independence and of genuine moral concern, and maintain that Virgil, through the character of his epic hero Aeneas, is not simply glorifying Augustus but is actually suggesting to the emperor what is expected of him as head of the state.<sup>2</sup>



**b) IL PERIODO AUGUSTEO**

**(43 a.C.-14 d.C.)**

Il primo imperatore romano diede il nome a questo periodo. Augusto desiderava risolvere i problemi di quei tempi, restaurare la pace civile con un governo stabile e ottenere il sostegno dei Romani al suo nuovo regime. Con quest'idea, lui e Mecenate, il suo primo ministro, anche se non ufficialmente, cercarono di porre la letteratura al servizio dello Stato.

Alcuni critici moderni ritengono che questo patrocinio intacchi i nobili sentimenti di questi poeti; altri vedono in Orazio uno spirito di indipendenza e di autentica sollecitudine morale, e sostengono che Virgilio, attraverso il carattere del suo eroe epico Enea, non stia semplicemente lodando Augusto, ma voglia effettivamente suggerire all'imperatore ciò che si aspetta da lui come capo dello stato.

Statue of Augustus with armor

(Statua di Augusto loricato)

Roma - Musei Vaticani

<sup>2</sup> See, for instance, E.K.Rand, *The Builders of Eternal Rome* (Harvard Univ. Press 1943). - V. per es. E.K.Rand, *op.cit.*

### THE AUGUSTIAN PERIOD

**Virgil** (Publius Vergilius Maro, 70-19 B.C.): from humble origins in northern Italy ; lover of nature ; profoundly sympathetic of humankind: Epicurean and mystic; severe and exacting self-critic, master craftsman, linguistic and literary architect, “lord of language”; famous as a writer of pastoral verse (the *Eclogues*) and of a beautiful didactic poem on farm life (the *Georgics*); best known as the author of one of the world’s great epics,<sup>3</sup> the *Aeneid*, a national epic with ulterior purposes, but one also with ample universal and human appeal to make it powerful reading up to the present.

### IL PERIODO AUGUSTEO

**Virgilio** (Publio Virgilio Marone, 70-19 a.C.): poeta latino di umili origini proveniente dall’Italia settentrionale; amante della natura; profondamente comprensivo verso il genere umano: epicureo e mistico; rigoroso ed esigente autocritico; maestro d'arte, creatore linguistico e letterario, “signore del linguaggio”; famoso come scrittore di versi pastorali (le *Ecloghe*, o *Bucoliche*) e di un meraviglioso poema didascalico sulla vita nei campi (le *Georgiche*); meglio conosciuto come l’autore di uno dei più grandi poemi epici del mondo, l’*Eneide*, un poema epico nazionale con ulteriori finalità, ma anche con un fascino universale e umano così ampio da rendere la lettura interessante fino a oggi.



G. B. Tiepolo, "La morte di Didone" ("The Death of Dido"), sec. XVIII (XVIIIth century)

<sup>3</sup> The *Aeneid* is always associated with Homer’s *Iliad* and *Odyssey*; to which it owes a great deal, and with Dante’s *Divine Comedy* and Milton’s *Paradise Lost*, which owe a great deal to it. - L’*Eneide* è sempre associata all’*Ilidae* e all’*Odissea di Omero*, a cui deve molto, e con la *Divina Commedia di Dante* e il *Paradiso perduto di Milton*, che devono molto all’opera di Virgilio..

### THE AUGUSTIAN PERIOD

**Horace** (Quintus Horatius Flaccus, 65-8 B.C.): a freedman's son who, thanks to his father's vision and his own qualities, rose to the height of poet laureate; writer of genial and self-revealing satires; author of superb lyrics both light and serious; meticulous composer famed for the happy effects of his linguistic craftsmanship (*curiosa felicitas*, painstaking felicity); synthesis of Epicurean *carpe diem* (enjoy today) and Stoic *virtus* (virtue), preacher and practitioner of *aurea mediocritas* (the golden mean).

**Propertius** (Sextus Propertius, ca. 50 B.C. - C.A. 2A.D.): author of four books of romantic elegiac poems, much admired by Ovid.

**Ovid** (Publius Ovidius Naso, 43 B.C. - 17 A.D.): author of much love poetry which was hardly consonant with Augustus' plans; most famous today as the writer of the long and clever hexameter work on mythology entitled *Metamorphoses*, which has proved a thesaurus for subsequent poets. Ovid, like Pope, "lisped in numbers, for the numbers came".

### III. THE SILVER AGE (14-CA. - 138 A.D.)

In the Silver Age there is excellent writing; but often there are also artificial concepts, a striving for special effects and a passion for epigrams (short very witty texts), characteristics which often indicate a less sure literary sense and power; hence comes the traditional distinction between "Golden" and "Silver" Age. The despotic temperaments of not a few emperors also had a limiting or blighting effect on the literature of this period.

### IL PERIODO AUGUSTEO

**Orazio** (Quinto Orazio Flacco, 65-8 a.C.) figlio di un liberto, grazie alla filosofia del padre e alle sue qualità personali, raggiunse il grado di poeta di corte, scrittore di satire geniali e auto-rivelatrici; autore di eccellenti liriche sia leggere sia impegnative; compositore meticoloso famoso per gli effetti positivi della sua abilità linguistica (*curiosa felicitas*, scrupolosa felicità); estratto del *carpe diem* Epicureo (cogli l'attimo) e della *virtus* (virtù) Stoica, predicatore e praticante dell'*aurea mediocritas* (la sezione aurea).

**Properzio** (Sesto Propertio, ca 50 a.C. - ca. 2d.C.): autore di quattro libri di romantici poemi elegiaci, molto ammirato da Ovidio.

**Ovidio** (Publio Ovidio Nasone, 43 aC - 17 d.C.): autore di molti poemi d'amore che erano faticosamente in sintonia con i piani di Augusto; più famoso oggi come l'autore del lungo ed ingegnoso poema in esametri sulla mitologia intitolato "Metamorfosi"; esso ha assodato un ampio repertorio linguistico per i poeti successivi. Ovidio, come il Papa, "balbettava con dei numeri, con i numeri che venivano".

### III. L'ETÀ ARGENTEA (14 -CA. - 138 D.C.)

Nell'età argentea c'è un'eccellente scrittura; ma ci sono anche concetti artificiosi, uno sforzo di ottenere effetti speciali e passione per gli epigrammi (testi brevi molto arguti), caratteristiche che spesso indicano una sensibilità e una forza letteraria meno sicure: viene di qui la tradizionale distinzione tra l'età "dell'oro" e quella "dell'argento". Anche i temperamenti dispotici di non pochi imperatori ebbero un effetto limitante o rovinoso sulla letteratura di questo periodo.

### THE AUGUSTIAN PERIOD

**Horace** (Quintus Horatius Flaccus, 65-8 B.C.): a freedman's son who, thanks to his father's vision and his own qualities, rose to the height of poet laureate; writer of genial and self-revealing satires; author of superb lyrics both light and serious; meticulous composer famed for the happy effects of his linguistic craftsmanship (*curiosa felicitas*, painstaking felicity); synthesis of Epicurean *carpe diem* (enjoy today) and Stoic *virtus* (virtue), preacher and practitioner of *aurea mediocritas* (the golden mean).

### IL PERIODO AUGUSTEO

**Orazio** (Quinto Orazio Flacco, 65-8 a.C.) figlio di un liberto, grazie alla filosofia del padre e alle sue qualità personali, raggiunse il grado di poeta di corte, scrittore di satire geniali e auto-rivelatrici; autore di eccellenti liriche sia leggere sia impegnative; compositore meticoloso famoso per gli effetti positivi della sua abilità linguistica (*curiosa felicitas*, scrupolosa felicità); estratto del *carpe diem* Epicureo (cogli l'attimo) e della *virtus* (virtù) Stoica, predicatore e praticante dell'*aurea mediocritas* (la sezione aurea).

J.L.David, "La morte di Seneca" ("The Death of Seneca"), 1773  
Paris, Petit Palais



Seneca is the classic example of the Stoic sage person.  
*Seneca è l'esempio classico del saggio stoico*

**Seneca** (Lucius Annaeus Seneca, 4 B.C. - 65 A.D.): Stoic philosopher from Spain: tutor of Nero and later advisor to him killed himself by his order. Author of noble moral essays of the Stoic spirit, of tragedies (which, though marred by too much rhetoric and too many conceits, had considerable influence on the early modern drama of Europe), and of the *Apocolocyntosis* ("Pumpkinification"), a brilliantly witty, though sometimes cruel, prosimetric satire (the prosimeter was a mixture of prose and verse) on the death and deification of emperor Claudius.

**Seneca** (Lucio Anneo Seneca, 4 a.C – 65 d.C): filosofo stoico dalla Spagna: precettore e poi consigliere di Nerone, si uccise per suo ordine. Autore di nobili testi morali di ispirazione stoica, di tragedie (che anche se guastate da troppa retorica e da troppi concetti, ebbero una considerevole influenza sul recente dramma moderno dell'Europa), e dell' *Apocolocyntosis*, una brillante, spiritosa, a volte anche spietata, satira prosimetrica (misto di prosa e di versi) sulla morte e sulla deificazione dell'imperatore Claudio.

### THE AUGUSTIAN PERIOD

**Horace** (Quintus Horatius Flaccus, 65-8 B.C.): a freedman's son who, thanks to his father's vision and his own qualities, rose to the height of poet laureate; writer of genial and self-revealing satires; author of superb lyrics both light and serious; meticulous composer famed for the happy effects of his linguistic craftsmanship (*curiosa felicitas*, painstaking felicity); synthesis of Epicurean *carpe diem* (enjoy today) and Stoic *virtus* (virtue), preacher and practitioner of *aurea mediocritas* (the golden mean).

### III. THE SILVER AGE (14-CA. - 138 A.D.)

**Petronius** (exact identity and dates uncertain, but probably Titus Petronius Arbitrator, d. 65 A.D.): Neronian consular and courtier; author of the *Satyricon*, a satiric, prosimetric (a mixture of prose and verse) novel, famous for its depiction of the nouveau-riche freedman Trimalchio and his extravagant dinner-parties. He, too, took his own life after he was invited by the emperor to commit suicide. He cut the veins joking with friends.

**Quintilian** (Marcus Fabius Quintilianus, ca 35-95 A.D.): teacher and author of the *Institutio oratoria*, a famous pedagogical work which discusses the entire education of a person who is to become an orator; a great admirer of Cicero's style and a critic of the rhetorical excesses of his own age.

**Martial** (Marcus Valerius Martialis, ca. 45-104 A.D.): famed for his more than 1500 witty epigrams and for the satirical twist which he so often gave to them. As he himself says, his work may not be great literature but people do

### IL PERIODO AUGUSTEO

**Orazio** (Quinto Orazio Flacco, 65-8 a.C.) figlio di un liberto, grazie alla filosofia del padre e alle sue qualità personali, raggiunse il grado di poeta di corte, scrittore di satire geniali e auto-rivelatrici; autore di eccellenti liriche sia leggere sia impegnative; compositore meticoloso famoso per gli effetti positivi della sua abilità linguistica (*curiosa felicitas*, scrupolosa felicità); estratto del *carpe diem* Epicureo (cogli l'attimo) e della *virtus* (virtù) Stoica, predicatore e praticante dell'*aurea mediocritas* (la sezione aurea).

### III. L'ETÀ ARGENTEA (14 -CA. - 138 D.C.)

**Petronio** (l'esatta identità e le date sono incerte, ma probabilmente è Tito Petronio Arbitro, morto nel 65 d.C.): consigliere e cortigiano di Nerone; autore del *Satyricon*, un romanzo satirico prosimetro (misto di prosa e versi), famoso per la sua raffigurazione del nouveau-riche liberto Trimalcione e le sue stravaganti cene-feste. Anch'egli si tolse la vita dopo che fu invitato dall'imperatore a suicidarsi. Si tagliò le vene scherzando con gli amici.

**Quintiliano** (Marco Fabio Quintiliano, ca 35-95 d.C.): insegnante e autore della *Institutio Oratoria* (*Istituzione oratoria*), un'opera pedagogica famosa che discute tutta l'educazione di una persona che deve diventare un oratore; fu un grande ammiratore dello stile di Cicerone e un critico degli eccessi retorici della sua epoca.

**Marziale** (Marco Valerio Marziale, ca 45-104 d.C.): famoso per i suoi oltre 1500 epigrammi arguti e per il tocco satirico che ha spesso dato a loro. Come egli stesso dice, il suo lavoro potrebbe non essere grande letteratura, ma

## Latin's elements for foreign Beginners - Elementi di Latino per principianti stranieri

enjoy it.

piacerà alla gente.

**Pliny** (Gaius Plinius Caecilius Secundus, ca 62-113 A.D.): official of the emperor Trajan, he was a conscientious public figure who is now best known for his *Epistulae*, letters which reveal both the bright and the seamy sides of Roman life during this imperial period.

**Plinio** (Gaio Plinio Cecilio Secondo, circa 62-113 d.C.): funzionario dell'imperatore Traiano, fu una figura pubblica coscienziosa che ora è meglio nota per le sue *Epistulae*, lettere che rivelano sia il lato positivo che quello negativo della vita romana durante questo periodo imperiale.

**Tacitus** (Publius Cornelius Tacitus, 55-117 A.D.): he was the most famous historian of the imperial age, very critical of some emperors and pro-senatorial historian of the period from the death of Augustus to the death of Domitian.

**Tacito** (Publio Cornelio Tacito, 55-117 d.C.): fu il più famoso storiografo dell'età imperiale, molto critico verso alcuni imperatori e favorevole al senato durante il periodo dalla morte di Augusto a quella di Domiziano.

**Juvenal** (Decimus Iunius Iuvenalis, ca. 55-post – 127 A.D.) was a relentless, intensely rhetorical satirist of the evils of his times, who concludes that the only thing for which one can pray is a *mēns sāna in corpore sanō* (a sound mind in a sound body). His satires inspired Dr. Samuel Johnson's *London* and *The Vanity of Human Wishes* and the whole conception of caustic "Juvenalian" satire.

**Giovenale** (Decimo Iunio Giovenale, circa dal 55 al 127 d.C.) fu un implacabile e ricercato scrittore satirico dei mali del suo tempo, che conclude che l'unica cosa per cui si può pregare è "mēns sāna in corpore sanō" (una mente sana in un corpo sano). Le sue satire ispirarono *Londra* e *La Vanità dei Desideri Umani* del Dr. Samuel Johnson e l'intera concezione della caustica satira "Juvenalian".

### **The archaising Period of the Silver Age**

The mid- to late 2<sup>nd</sup> century may be distinguished as an archaizing period, in which a taste developed for the vocabulary and style of early Latin and for the incorporation of diction from vulgar Latin; characteristic authors of the period were the orator Fronto and the antiquarian Aulus Gellius, known for his miscellaneous essays *Noctēs Atticae* ("Nights in Attica").

### **Il periodo arcaizzante dell'età argentea**

Il periodo che va dalla metà alla fine del II secolo d.C. può essere definito arcaizzante per il gusto sviluppato per il lessico e lo stile del latino delle origini e per l'incorporazione di espressioni dal latino volgare; autori caratteristici di questo periodo furono l'oratore Frontone e l'antiquario Aulo Gellio, noto per i suoi saggi vari, le *Noctēs Atticae* ("Notti in Attica").

IV. THE PATRISTIC PERIOD

(Late 2<sup>nd</sup> Cen.-5<sup>th</sup> Cen.)

The name of the Patristic Period comes from the fact that most of the vital literature was the work of the Christian spiritual leaders, or fathers (**patrēs**), among whom were Tertullian, Cyprian, Lactantius, Jerome, Ambrose, and Augustine. These men had been well educated; they were familiar with the best classical authors; many of them had even been teachers or lawyers before working for the Church. At times the classical style was deliberately employed to impress the pagans, but more and more the concern was to reach the common people (*vulgus*) with the Christian message. Consequently, it is not surprising to see vulgar Latin reemerging<sup>4</sup> as an important influence in the literature of the period.

IL PERIODO PATRISTICO

(dal tardo II sec. al V sec.)

Il nome del periodo Patristico deriva dal fatto che la maggior parte della letteratura importante consisteva nel lavoro delle autorità spirituali del cristianesimo, o **Padri** (*patres*), tra i quali c'erano Tertulliano, Cipriano, Lattanzio, Girolamo, Ambrogio e Agostino. Questi uomini erano stati ben istruiti; erano a conoscenza dei migliori autori classici; molti di loro erano stati persino insegnanti o avvocati prima di prestare servizio per la Chiesa. A volte lo stile classico era deliberatamente impiegato per impressionare i pagani, ma sempre di più la preoccupazione era di raggiungere la gente comune (*vulgus*) con il messaggio Cristiano. Di conseguenza, non è sorprendente vedere il volgare latino riemergere come un'importante influenza sulla letteratura del tempo.

**St. Jerome:** in his letters he is essentially Ciceronian, but in his Latin edition of the Bible, the *Vulgate* (383-405 A.D.) he uses the language of the people (see picture at right).



Vulgate Bible - Biblia Sacra Latina, Versio Vulgata (Italy, 1301-1399)

San Girolamo nelle sue lettere è essenzialmente ciceroniano, ma nella sua edizione latina della Bibbia, la **Vulgata** (383-405 a.C.) usa il linguaggio del popolo. (v. figura a fianco)

Similarly **St. Augustine**, though formerly a teacher and a great lover of the Roman classics, was willing to use any idiom that would reach the people (*ad ūsum vulgī*) and said that it did not matter if the barbarians conquered Rome provided they were Christian.

*Allo stesso modo, Sant'Agostino, anche se in passato era stato un insegnante e un grande appassionato dei classici latini, era disposto ad utilizzare qualsiasi linguaggio che raggiungesse il popolo (ad usum vulgi) e disse che non importava se i barbari avevano conquistato Roma, a condizione che fossero Cristiani.*

4 Vulgar Latin has already been mentioned as the language of the common people. Its roots are in the early period. In fact, the language of Plautus has much in common with this later vulgar Latin, and we know that throughout the Golden and the Silver Ages vulgar Latin lived on as the colloquial idiom of the people but was kept distinct from the literary idiom of the texts and the polished conversation of those periods.

## V. THE MEDIEVAL PERIOD

(6<sup>th</sup> - 14<sup>th</sup> Cent.)

During the first three centuries of the Medieval Period, vulgar Latin underwent rapid change<sup>5</sup> and, reaching the point when it could no longer be called Latin, it became this or that Romance language according to the place.

On the other hand, Latin, the literary idiom, through Vulgate and other influences continued throughout the Middle Ages as the living language of the Church and of the intellectual world. Though varying considerably in character and quality, it was an international language, and Medieval Latin literature is sometimes called "European" in contrast with the earlier "national Roman".

In this Medieval Latin a varied and living literature was written (religious works, histories, anecdotes, romances, dramas, sacred and secular poetry), examples of which will be inserted, taken from the 7<sup>th</sup> century writer Isidore of Seville and from other authors.

The long life of Latin is attested in the early 14<sup>th</sup> century by the facts that **Dante** composed in Latin the political treatise *De Monarchia*, that he wrote in Latin his *De Vulgari Eloquentia* to justify his use of the vernacular Italian for literature, and that in Latin pastoral verses he rejected the exhortation to give up the vernacular, in which he was writing the *Divine Comedy*, and to compose something in Latin.<sup>6</sup>

## V. IL PERIODO MEDIEVALE

(VI-XIV secolo d.C.)

Durante i primi tre secoli del periodo medievale, il latino volgare ha subito cambiamenti rapidi e, raggiungendo il punto in cui non poteva più essere chiamato latino, è diventato questa o quella lingua romanza, in base alla località.

D'altra parte, il latino, l'idioma letterario, tramite la *Vulgata* ed altre influenze continuò per tutto il Medioevo come la lingua viva della Chiesa e del mondo intellettuale.

Anche se varia notevolmente in carattere e qualità, era una lingua internazionale, e la letteratura latina medievale è talvolta chiamata "europea" in contrasto con la letteratura "dell'impero Romano" precedente.

In questo latino medievale è stata scritta una letteratura varia e viva (opere religiose, storie, aneddoti, romanzi, drammi, poesie sacre e profane), esempi dei quali saranno inseriti, dallo scrittore del VII secolo Isidoro di Siviglia e da altri autori.

La lunga vita del latino è attestata nei primi anni del 14 °XIV secolo dal fatto che **Dante** compose in latino il trattato politico *De Monarchia*, che scrisse in latino il *De vulgari eloquentia* per giustificare il suo uso della lingua volgare italiana per la letteratura, e che in versi pastorali in latino ha respinto l'esortazione ad abbandonare il volgare, in cui stava scrivendo la *Divina Commedia*, e a comporre qualcosa in latino.

5 E.g. the loss of most declensional endings and the increased use of prepositions; extensive employment of auxiliary verbs; anarchy in the uses of the subjunctive and the indicative.

6 At the same time, by token of Dante's success and that of others in the use of vernacular languages, it must be admitted that Latin had begun to wage a losing battle.

**VI. THE PERIOD FROM THE  
RENAISSANCE (ca 15<sup>th</sup> century)  
TO THE PRESENT**

Because of Petrarch's new-found admiration of Cicero, Renaissance scholars scorned Medieval Latin and turned to Cicero in particular as the canon of perfection. Although this return to the elegant Ciceronian idiom was prompted by great affection and produced brilliant effects, it was an artificial movement which made Latin somewhat imitative and static compared with the spontaneous, living language which it had been during the Middle Ages. However, Latin continued to be effectively employed well into the modern period<sup>7</sup>: it was the language of Science until the seventeenth century; for example, many works of Galileo were written in Latin.



**VI. IL PERIODO DAL RINASCIMENTO  
(ca. XV secolo)  
AD OGGI**

Data la ritrovata ammirazione di Petrarca per Cicerone, gli scolari del Rinascimento scartarono il latino medievale e tornarono a quello di Cicerone, in particolare, come canone di perfezione. Nonostante questo ritorno all'elegante linguaggio ciceroniano sia stato ispirato da un grande interesse e abbia prodotto dei brillanti effetti, era un movimento artificiale che rese in qualche modo il latino imitativo e statico rispetto alla lingua spontanea e viva che era stato durante il Medioevo.

Tuttavia, il latino continuò ad essere utilizzato di fatto anche nel periodo moderno, ed è stato il linguaggio della scienza fino al XVII secolo; per esempio, numerose opere di Galilei furono scritte in latino.

The ecclesiastical Latin is still very much alive (despite its de-emphasis in the early 1960s) as the language of the Roman Catholic Church and seminaries.

Furthermore, the rediscovery of the true, humanistic spirit of the ancient Latin and Greek literatures and the fresh attention to literary form as found in the classics proved very beneficial to the literature of the new era.

Il latino ecclesiastico è ancora molto vivo (nonostante il suo declino durante i primi anni '60 del Novecento) come lingua della Chiesa cattolica romana e dei seminari.

Inoltre, la riscoperta del vero spirito umanistico delle antiche letterature Latina e Greca e la nuova attenzione verso la forma letteraria come si trova nei classici si è rivelata molto utile per la letteratura della nuova era.

<sup>7</sup> For instance, note its use by Erasmus and Sir Thomas More in the 16<sup>th</sup> century, by Milton, F. Bacon, and Newton in the 17<sup>th</sup> century, and by botanists, classical scholars, and poets of the later centuries. -

Per esempio, nota il suo uso da parte di Erasmo (da Rotterdam) e Tommaso Moro nel XVI secolo; da parte di Milton, Francesco Bacone e Newton nel XVII, e da parte di botanici, studiosi di lingue classiche e poeti dei secoli successivi.

## CONCLUSION

The purpose of this shortened outline has been to provide some sense of the unbroken sweep of Latin literature from the 3<sup>rd</sup> century B.C. down to our own times.

Besides enjoying its own long and venerable history, Latin literature schooled and enriched English and other western languages.

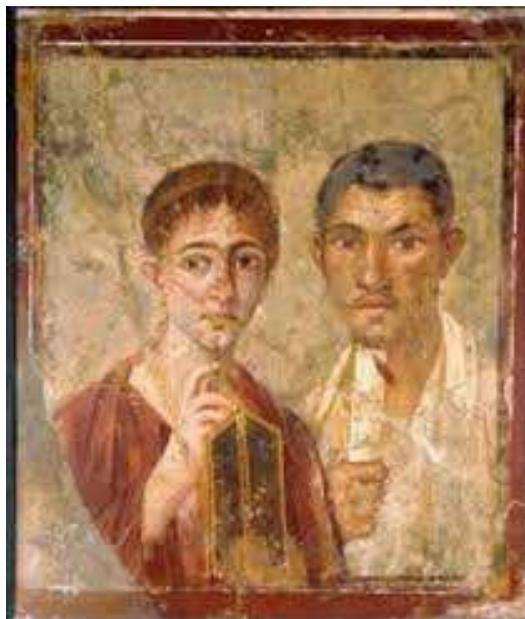
If you add the wide influence of the Latin language itself (as outlined above in the introduction) and you can conclude that Latin is dead only in the technical sense of the word, and that even a limited knowledge of Latin is a great asset to anyone who works with or is interested in English and in Romance and generally western languages and literatures.

## CONCLUSIONE

Lo scopo di questa sintesi è stato fornire un senso della continuità della letteratura latina dal III secolo a. C. fino ai nostri tempi.

Oltre a godere i frutti della sua storia lunga e venerabile, la letteratura latina ha istruito ed arricchito l'inglese e altre lingue occidentali.

Aggiungete l'ampia influenza della lingua latina (come detto sopra nell'introduzione) e potete concludere che il Latino è morto solo nel senso tecnico della parola, e che anche una limitata conoscenza del latino è una grande risorsa per chi lavora in questo ambito o è interessato all'inglese e ad altre lingue e letterature romanze e, in generale, occidentali.



Pair with a book – Fresco from Pompei

*Coppia con un libro – affresco da Pompei*